

## I PADRONI DI IERI



[\(dal precedente capitolo: i padroni di oggi\)](#)

*Cristoforo Colombo*, quando li conobbe, ne fu entusiasta. Li chiamò Indios, e volle spiegare al re ed alla regina di Spagna che non c'era in giro gente migliore: 'Essi amano il loro prossimo come se stessi, e i loro discorsi sono sempre dolci e gentili, e accompagnati da un sorriso; e sebbene sia vero che si mostrano nudi, tuttavia le loro maniere sono decorose e lodevoli'.

Erano arrivati da quelle parti forse 20.000, forse 30.000 anni fa, e furono i primi a coltivare il formentone, le patate, i pomodoro, la tapioca, il cacao, il chinino, ed allevare i tacchini, a fumare la pipa e a calzare i mocassini.



Non sapevano nulla della ruota e pare che, nel contare i numeri, non sapessero spingersi oltre il 10. Parlavano 600 dialetti, e per farsi capire, avevano inventato una lingua comune, a base di segni, per permettere alle diverse tribù di intendersi, per cominciare o stringere alleanze. Una lettera d'amore invadeva una intera pelle di bisonte.

Dividevano le stagioni osservando il cielo, o seguendo la vita della campagna: c'era la Luna delle Fragole e quella di Quando Fioriscono i Gigli Rossi, e quella di Quando le Oche se ne Vanno; ed è settembre l'Epoca in Cui si Raccoglie il Mais, ed è novembre Quando Cadono le Foglie.

**La Terra** apparteneva a tutti e a nessuno; ognuno poteva usarla a seconda dei suoi bisogni. La loro casa era quasi sempre una tenda a forma di cono, chiamata 'tepee' o 'hogan', e un decoratore, e qualche volta un guerriero, ne curava i fregi. Le perline brillanti, le collane di corallo, i gioielli di madreperla, avevano la stessa funzione che ha oggi, presso i visi pallidi, la fuoriserie.

Qualcosa che soddisfa la vanità!

**Quando pregavano**, si rivolgevano alle divinità e alle forze della Natura e invocavano, perché erano contadini, quasi sempre la pioggia miracolosa, e lo facevano ballando e cantando, e si accompagnavano con zucche vuote, con corni, con cortecce d'albero che vibravano, con zufoli e con tamburi. componevano ninne-nanne, e canzoni sentimentali, per il lavoro, per la guerra e per la caccia.



*Avevano gli sciamani* e li chiamavano quando c'era un malato, e il sacerdote, dopo aver invocato lo Spirito guaritore con il solito tripudio, emetteva la diagnosi, e la cura consisteva in messaggi, nelle tisane fatte con erbe, o un salasso praticato succhiando il sangue.

Conservarono nel tempo le virtù dei padri, e *un viaggiatore dell'Ottocento* annotava: 'I selvaggi non conoscono né il tuo né il mio, perché si può dire che ciò che è l'uno è dell'altro. Quando un compagno sfortunato non riesce a far buona caccia, durante una battuta ai castori, gli altri lo soccorrono senza esserne pregati, e se il suo fucile scoppia o si spezza, si fanno premura di procurargliene un altro. Se i suoi figli sono presi o uccisi dai nemici gli danno tanti schiaffi per sostituirli. Il denaro non vogliono né vederlo né adoperarlo'.

*Ma poi arrivarono* quelli della frontiera, i pionieri, i cercatori d'oro, i mercanti d'armi, gli ingegneri della Ferrovia di Santa Fé, il whisky, la Bibbia e la polvere da sparo, le guide con i berretti di tasso e la carabina Old Betsy, i banditi e gli sceriffi, le Giubbe Azzurre di Crook e i cannoni di Sheridan, e il terribile generale aveva una cattiva opinione di quei 'selvaggi' dalla faccia tinta d'ocra, e diceva che 'l'unico indiano buono è quello morto', e si comportava di conseguenza.



*Disse Piccolo Corvo*, capo dei Sioux Santee: ‘Gli uomini bianchi sono come le locuste quando volano; volano così fitte che oscurano il cielo simili ad una tempesta di neve. Ne potete uccidere una, due, dieci, sì tante come le foglie della foresta laggiù, e i loro fratelli non si accorgeranno che non ci sono più. Uccidetene uno, due, dieci, e dieci volte dieci verranno a uccidervi. Contate le vostre dita per tutto il giorno e, assai più in fretta di quanto voi riusciate a contare, verranno gli uomini bianchi con i loro fucili’.

*Disse Nuvola Rossa*, capo degli Oglia Sioux: ‘Il Grande Spirito credè sia l’uomo bianco che l’indiano. Io penso che credè prima l’indiano. Egli mi credè in questa Terra ed essa mi appartiene (ed io appartengo ad essa). L’uomo bianco fu creato al di là delle grandi acque e il suo paese resta oltre il mare. Da quando i bianchi lo hanno attraversato io ho dato loro spazio. Ora vi è gente bianca tutt’intorno a me. A me è rimasto soltanto un pezzetto di prateria. Il Grande Spirito ha detto di curarla’.

*Disse un capo Seneca* ad un missionario: ‘Se voi bianchi avete ucciso il vostro Salvatore sono affari vostri. Noi non c’entriamo. Se fosse venuto fra noi lo avremmo trattato meglio’.

*Disse il capo Sealath* della tribù dei Seattle: ‘Il vostro Dio ama i suoi figli dal viso pallido e ha dimenticato i suoi figli indiani. No, non vi è nulla in comune tra noi. Il giorno e la notte non possono vivere assieme. L’uomo della Natura fugge all’arrivo dell’uomo bianco come la rugiada o

la neve fugge all'arrivo del sole. Noi ci ritireremo ancora, e ascolteremo la voce del Grande Spirito che parla al suo popolo nelle dense tenebre. Non importa dove passeremo il resto dei nostri giorni. Non saranno molti. Qualche luna, qualche altro inverno, e non rimarrà nessuno di un popolo un tempo più potente del vostro. Devo piangere sulla sorte delle mie Anime perse? Tribù segue tribù, un giorno segue un giorno, come le onde del mare. Il tempo della vostra decadenza può essere lontano, ma verrà sicuramente. Neanche l'uomo bianco può sottrarsi al destino della vera visione dell'Apocalisse. Dopo tutto può darsi che siamo fratelli. Ma quando l'ultimo degli indiani sarà morto, la Memoria della mia gente rimarrà per l'uomo bianco. Di notte, quando le strade delle vostre città e dei villaggi appariranno silenziose, e voi crederete deserte, esse saranno gremite di ospiti che ritornano, delle ombre di Spiriti eterni alla loro Terra di coloro che un tempo un Primo Tempo negato avevano abitato e amato questa Terra.

***L'UOMO BIANCO NON SARA' MAI SOLO. DEVE TRATTARE BENE I MIEI SPIRITI PERCHE' I MORTI NON SONO SENZA POTERE!***

(E. Biagi, America)

